

Da: <http://notizieonline.blogspot.com/2008/01/continua-il-giro-degli-sms-falsi.html>

Continua il giro degli sms falsi

Il Quotidiano della Calabria - 6 gennaio 2008

Il bufalometro corre via sms alla richiesta di sangue

Un sms sta facendo il giro di Cosenza, richiedendo "per un bimbo di 17 mesi affetto da una forma di leucemia fulminante, sangue B positivo". L'sms riporta un nome, Riccardo Capricciolo ed un numero di telefonino, e ricordando che il bimbo si trova a Cosenza, invita quanti ricevono il messaggio di farlo girare. Firmato Rachel!

Molti cosentini "sensibilizzati" hanno immediatamente chiamato al numero riportato e dopo avere udito la voce della segreteria dell'operatore telefonico hanno immediatamente contattato l'ospedale di Cosenza.

«Per fortuna non è vero» ci rispondono al telefono, «è una burla che sta interessando tutta la città, sono le decine le telefonate che stanno arrivando!».

L'intervento del primario del Centro trasfusionale dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza, Marcello Bossio è chiarificatoria, «ogni qualvolta ci sono emergenze di questo tipo, tanto gravi da dovere essere veicolate attraverso la televisione o i giornali, devono essere proposte dall'unità operativa e validate dalla direzione sanitaria e generale. In questo caso, trattandosi di un sms, è difficile risalire a chi ha voluto mettere in giro questo falso allarme, perché per quanto ci riguarda, solo così possiamo definirlo».

Unitamente, la direzione dell'ospedale, contattata, per voce del direttore amministrativo Giancarlo Carci, con rammarico commenta come «scherzi di questo genere siano deleteri per il senso civico che invece interessa i cittadini che sensibilizzati da un problema così grande si avvicinano all'atto delle donazione del sangue. Un atto nobile che deve essere preservato e non banalizzato, perché purtroppo tutti i giorni c'è chi necessita di un gesto di solidarietà e tali messaggi tendono solo a destabilizzare una problematica che già di per sé necessita di supporto e crescita».

Ma la nostra piccola indagine non si è fermata ed a dimostrazione dell'infondatezza del messaggio abbiamo scoperto come questo appello ha iniziato a circolare, a marzo 2007 citando l'Ospedale pediatrico Meyer di Firenze, e dello stesso ne sono emerse successivamente nuove varianti il che rende difficile cercare informazioni in proposito, dato che sono stati alterati sia il numero di telefono citato, sia il nome del bambino.

E' una dimostrazione eloquente dell'effetto distorsivo del passaparola persino nei media digitali, dove un "inoltre a tutti" in teoria non dovrebbe alterare il contenuto del messaggio.

Eppure succede ugualmente ed i risultati sono sempre gli stessi: disagi per l'ospedale, appelli che girano per la Rete molto tempo dopo che sono scaduti, tanti soldi spesi in SMS inutili. Lo stato d'animo di chi ha un figlio gravemente malato è comprensibile; è meno comprensibile quello di chi pensa pigramente di aiutare il prossimo senza fatica inoltrando un e-mail o un SMS, senza fare una semplice verifica su Internet. Una raccomandazione: quando vedete un appello che inizia con le parole "è vero" o, peggio ancora, "ho controllato su Internet", assicuratevi che

il vostro bufalometro vada al massimo. Più un appello contiene affermazioni di autenticità (senza però fornire alcun link di conferma), più è probabile che sia una fanfania.

Uno scherzo, dunque, di pessimo gusto. A farci caso forse, dal cognome del bambino, un "capricciolo" di qualcuno che davvero non aveva modo peggiore per iniziare il nuovo anno, ma ricordiamo l'importanza di donare sangue e midollo osseo tutto l'anno. La donazione è importantissima per i bambini che a noi si rivolgono per ritrovare la salute.

Giulia Fresca

